

ALLARME IMMIGRAZIONE L'invasione

Fausto Biloslavo

■ Fra gli amici dell'«invasione» di profughi e clandestini dal mare spiccano don Mussie Zerai, un prete che si crede Mosè e Nawal Soufi, attivista che appoggia i ribelli siriani. Tutti e due sono delle star, incontrastate, dell'accoglienza e del buonismo pro migranti ufficialmente senza scopi di lucro. Dall'Italia si sono trasformati in centralino delle chiamate dai barconi attraverso i satellitari forniti agli scafi di Watch the Med si legge che «il team dell'Alarm phone è stato informato dall'attivista Nawal Soufi di aver ricevuto una chiamata di emergenza

Il prete eritreo e l'attivista ribelle Ecco chi organizza gli sbarchi

Don Mussie Zerai e Nawal Soufi gestiscono il centralino delle chiamate che arrivano dai barconi e indirizzano i profughi verso le nostre coste

luglio sul sito salva migranti Watch the Med si legge che «il team dell'Alarm phone è stato informato dall'attivista Nawal Soufi di aver ricevuto una chiamata di emergenza

sbarcando tutti i migranti a casa nostra.

Il 30 luglio il centralino pro barconi viene attivato da «padre Mussie Zerai (...) che informa di un battello in difficoltà

nel Mediterraneo centrale e passa il numero di telefono satellitare». Dal sito avvisano il Centro dei soccorsi a Roma, che «conferma di lavorare sul caso». Il risultato è che 885 pro-

fughi e clandestini vengono portati in Italia.

Lo stesso Padre Zerai racconta come funziona: «Appena arriva una telefonata ci assicuriamo che il telefono satelli-

tare da cui chiamano abbia sufficiente credito per poter continuare ad avere un contatto diretto con il barcone. Poi segnaliamo la presenza dell'imbarcazione in difficoltà alle guardie costiere italiana e maltese, a cui forniamo le informazioni raccolte».

Il prete eritreo giunto in Italia nel 1992, a soli 17 anni, ha ottenuto asilo politico e studiato prima a Piacenza e poi all'università Pontificia. Sul sito della Camera è immortalato mentre incontra la presidente, Laura Boldrini, ma è stato ricevuto anche dall'allora segretario di Stato americano Hillary Clinton a Washington e più volte dall'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati. Da Roma fa spola con la Svizzera dove si occupa della comunità dei cristiani eritrei. La sua agenzia per la cooperazione, Habeisha, appoggia Watch the Med, un colpo di genio, che ha reso europeo l'allarme telefonico via barconi. L'8 agosto è arrivata una chiamata da una tinizza partita dal Marocco e sono stati subito mobilitati gli attivisti spagnoli di Salva-mento Marittimo. Alla fine è intervenuta una motovedetta marocchina.

Dietro alla mobilitazione buonista, delle star dell'accoglienza italiana, ufficialmente a fin di bene e senza scopi di lucro, si nasconde un disegno chiaro spiegato sul sito pro «invasione». In relazione all'ultima segnalazione del 5 agosto di sospetti respingimenti della guardia costiera greca denunciati via centralino d'allarme per i barconi si legge: «Possiamo solo ripetere: Sono necessarie vie sicure e legali per viaggiare verso l'Europa. Abbiamo bisogno di aprire linee di traghetti per tutti» i migranti.

ORGANIZZAZIONE

Il team salva migranti (a cui partecipa l'Arci) dispone di sito ed app

Il sistema è semplice: dai barconi che partono dalla Libia o dalla Turchia arriva la telefonata al moderno Mosè o a Lady Sos, che chiamano direttamente i soccorsi italiani. Oppure avvisano Watch the med, un portale europeo, nato grazie alla campagna internazionale «Boat4people», che ha come aderenti l'Arci, l'associazione della sinistra italiana. Dal portale si può addirittura scaricare un'app per i diversi tipi di cellulare e lanciare l'«alarm phone», una telefonata d'emergenza così ti vengono a prendere in mezzo al mare.

Lady Sos, ventisette anni, di origine marocchina, vive a Catania. «È iniziato tutto attraverso il passaparola su Facebook - racconta la giovane - dove è stato scritto il mio numero di telefono. Io rispondo alle chiamate di Sos dal mare e da terra e faccio un servizio di seconda accoglienza per chi continua il viaggio verso il Nord Europa». Lady Sos è il riferimento soprattutto dei siriani essendo un'attivista che appoggia i ribelli contro il regime di Damasco e si fa fotografare mentre fa il segno di vittoria con una mitragliatrice anti-aerea. In Italia ha conosciuto alle manifestazioni contro Assad, Vanessa Marzullo, una delle due vispe Terese rapite in Siria e poi rilasciate con i soldi dello Stato. E proprio Vanessa rilanciava gli appelli al soccorso in mare di Lady Sos. Adesso «l'angelo» dei barconi è ben più organizzata. L'11

dalla Turchia la notte prima». Il telefono satellitare a bordo del barcone salpa verso l'Italia poi risulta spento. Alla fine la stessa Lady Sos informa che è stato contattato il Centro nazionale del soccorso marittimo a Roma «che ha confermato di aver trovato il battello»



LUI E LEI
Don Mussie Zerai, prete eritreo dal 1992 in Italia dove ha ottenuto asilo politico e Nawal Soufi, marocchina che vive a Catania chiamata anche «Lady Sos» e «l'angelo dei migranti» per la sua attività di gestione del traffico di immigrati



885

Sono i profughi sbarcati in Italia il 30 luglio grazie alle chiamate gestite da don Mussie Zerai

il caso Rifugiata chiama la figlia Angela Merkel

Da Cagliari a Kos e Calais: in Europa è caos globale

Matteo Basile

■ Il Mediterraneo è una polveriera. I viaggi della speranza diventano traversate dell'orrore

Rivolta in Sardegna, dramma in Grecia e in Francia. E gli arrivi non si fermano

tra morti, feriti, salvataggi disperati e migranti che sbarcano senza sosta. Dalla nostra costa

è atteso per oggi l'arrivo di una nave da crociera da 2 mila posti che sarà trasformata in un

stati portati in una struttura della Caritas.

Ma la situazione più critica si

ropa. È sempre altissima la tensione a Calais, in Francia, dove migliaia di persone cercano di imboccare l'Eurotunnel per arrivare in territorio inglese ma vengono puntualmente respinti.



EMERGENZA

Una bambina portata in salvo sull'isola di Kos dove continuano senza sosta gli sbarchi di migranti in arrivo soprattutto dalla Siria